

«particolarissima lavorazione al bordo inferiore...»

di Mirko Visentin

Alvise I

Alvise, 21 anni, si sta masturbando davanti alla TV del salotto.

Stava facendo zapping, senza motivo, finché non si è trovato davanti una moracciona in pelliccia che lo fissava con due occhi da porca. E che cazzo ci fa una in pelliccia in pieno luglio?, si era chiesto. Poi si era accorto che si trattava di una telepromozione del Centro Vendite LE CUGINE Porto Tolle (RO) 0426.81 * * * Domenica Aperto, e se l'era tirato fuori.

Perché questa tipa, che sbuca dall'angolo in fondo a destra ogni cinque modelle e due modelli, aveva una minigonna così ciucciata attorno a quelle due coscione che camminando lo spacco le era arrivato giusto in mezzo alle gambe, e una volta che indossava un giacchino corto in visone con *particolarissima lavorazione al bordo inferiore*, la telecamera aveva zoomato proprio sullo spacco, e a lui era parso di vedere un'ombra più scura e bombata dietro la punta di quel triangolo.

Ma a dire il vero sembra che il cameramen gliene fregghi solo di lei, perché sulle altre non fa mai di queste zoomate, come quella di adesso, sulla scollatura. Madoonna! Avrà una quinta, se non di più. Forse la fantasia va oltre i limiti, ma gli sembra di aver intravisto anche qui un'ombra più scura sbucare dal profilo della maglietta nera.

È in questi momenti che crede di scoppiare, lì in mezzo al salotto. Ma poi ci ripensa, sperando di poterle vedere anche il culo, lui che ama i culi. Tanto sua mamma è uscita a far la spesa al mercato del pesce di Rialto, e tra andata e ritorno, in battello, da lì a qui, a San Pietro di Castello, ci si mette un bel pezzo, più il tempo di scegliere il pesce migliore al prezzo migliore, eccetera.

Così ogni tanto rallenta la sua foga e temporeggia, con movimenti lenti su e giù per quell'uccello tutto sommato niente male, aspettando che la tipa si giri di spalle, meglio se con un altro giacchino corto con *particolarissima lavorazione al bordo inferiore*, che giustificerebbe al cameramen un'altra bella zoomata.

Roberto I

Roberto, 32 anni, per arrotondare lo stipendio di magazziniere alla GelSan fa il modello per un'agenzia di modelli di Padova. Ieri sera l'hanno chiamato per girare la televendita di questa cazzo di pellicceria del basso polesine in previsione delle sven-dite di inizio stagione. Una volta si è anche chiesto il perché delle sven-dite di inizio stagione, ma poi a lui che gliene frega? L'importante è che gli diano i soldi per potersi pagare la palestra.

Però è anche vero che da quando all'agenzia di modelli per cui lavoricchia è arrivata Laura, non riesce più a concentrarsi su quello che deve fare. E specialmente quando gli toccano 'ste cazzo di televendite per la pellicceria dell'alto polesine. Lui spera sempre di non dovercela trovare davanti nel giro delle uscite, ma sembra quasi che lei faccia apposta a farsi mettere prima di lui.

Il problema è che Laura ha un culo da favola e due tette da brivido, una quinta o forse più, e trovarsela davanti fa sempre un certo effetto. Per di più, 'sta troia, ti guarda con quegli occhi da pervertita, come se ti dicesse prendimi e... e a lui gli viene duro.

Rieccoci! Anche 'sta volta davanti a lui! Meno male che è in coppia con quel cesso della Patrizia, così almeno guarda lei ed è a posto. C'è solo da sperare che non le facciano indossare il capo strafigo, che non la facciano sfilare da sola, altrimenti è fottuto.

La tortura sta quasi per finire. Sullo stend con su l'etichetta "da indossare" restano una manciata di capi. Oltre le quinte giunge la voce fastidiosa della figlia del Vecchio, il padrone, morto d'infarto quest'estate mentre ballava il liscio alla sagra di Rosolina Mare. C'è chi dice che è stata colpa del caldo, ma Roberto è convinto che in realtà il Vecchio non ha retto alla scena della Katia - la vocalist dei Babilonia - che piegandosi per raccogliere il fiore che lui stesso le aveva lanciato, ha fatto saltare la cerniera dietro dei pantaloni restando in perizoma nero a filo interdentale davanti a tutti, e anche alle telecamere di Telecittà, lì per la diretta. La scena a Roberto gliel'aveva raccontata un amico che non si perdeva mai alla televisione una serata della Katia. Chiaro: gli aveva raccontato nei minimi dettagli del perizoma e di quello splendido culo bianco, ed aveva appena accennato al vecchietto che poco dopo avevano inquadrato per un secondo, disteso sotto il palco, con la bava alla bocca e gli occhi sbarrati. Povero Vecchio, lui sì che sapeva parlare! Siamo arrivati però alla fine, perché e sua figlia sta richiamando l'attenzione sui due pezzi forte della sfilata:

...e veramente, signori! veniteci... ormai siamo alla fine, signori, ma veniteci... vi rimborsiamo le spese, senza inganno. Siamo aperti... veniteci anche la domenica, tutte, da settembre a maggio... Ma ora passiamo, guardate, a un splendido giacchino in marmotta selvaggia, veramente, canadese... un giacchino corto per le nostre giovani signore, guardate, con una, veramente, particolarissima lavorazione al bordo inferiore. E per lui, che abbiamo anche cose per gli uomini, veramente, oltre 4000 capi, un giubbinino corto in camoscio bianco delle Ande... Prego, vengono dentro i nostri ultimi due capi... la nostra splendida Laura e Roberto...

Alvise II

Alvise ha sentito bene. Quella specie di presentatrice da circo ha parlato di un giacchino corto con *particolarissima lavorazione al bordo inferiore...* Fa che la splendida Laura sia lei!... Ormai, si capisce, la sfilata sta per finire, ma lui, rimanda rimanda, deve ancora venire. Intanto spera che quel cesso che si sta rimettendo il montone in questo momento si tolga dalle palle prima che gli si ammosci definitivamente.

Ma eccola spuntare, con quello sguardo da maiala, dall'angolo in alto a destra dello

schermo. È sola ed indossa un giacchino corto, orribile. Ma che importa, splendida Laura! La mano sulla cintura è segno che dovrà aprirsi o addirittura togliersi il capo, e la prassi comunque prevede che prima ne faccia ammirare l'ampiezza dell'apertura da dietro. Prima di richiuderlo e scomparire per sempre, come l'apparizione di una madonna.

Prima zoomata: il volto paffutello, i capelli leggermente mossi, lunghi fino a metà schiena, castano rossicci – e quegli occhi nocciola che ti dicono prendimi.

Prima panoramica.

L'intera figura con il giacchino chiuso nella morsa della cintura pelosa. Ma Alvise è altro che vuole, e nella speranza continua a pompare.

Seconda zoomata.

veramente... guardate... veniteci a trovare... che capi, signori! che... veniteci... guardate questa particolarissima lavorazione... veramente... guardate al bordo inferiore...

Lo spacco è lì dove s'era adagiato a metà della televendita, ma la gonna ora le è un po' salita, arrampicandosi sull'abbondanza delle cosce, scoprendo così la rotondità scura di una vulva sicuramente rigogliosa. Due lievi contrazioni dei glutei danno a intendere ad Alvise che ormai manca poco.

Seconda panoramica.

Le mani che armeggiano sulla chiusura della cintura, mentre il bacino fa una torsione di 180°. Tutto come previsto. E intanto le contrazioni sono salite dai glutei ai testicoli e una botta di calore investe Alvise in piena faccia.

Terza zoomata.

...Ampia apertura posteriore e particolarissima lavorazione... Un culo tondo, alto e sporgente invade lo schermo flat digitale a 32" della Sony. Niente perizoma, perché sotto il nero luccicare del raso si percepiscono i bordi elasticizzati di un paio di mutandine che come per miracolo riescono a contenere due chiappe giganti, ma in sintonia col tutto: con le tette quinta abbondante, con la vulva rigonfia di carne e peli, con la rotondità dello sguardo da porca e con la bomba che scoppia in testa ad Alvise, mentre il suo uccello comincia a schizzare sperma addosso allo schermo prima che un briciolo di ragione intervenga a tamponare con un Klinex.

Roberto II

È la fine. Se succede anche questa volta e la regia se ne accorge Roberto non avrà più il coraggio di farsi vedere da queste parti.

Sulla soglia della passerella Laura è pronta per uscire. Ma lui si sente correre quel suo sguardo da porca lungo tutto il corpo, e poi fermarsi all'altezza della patta. Le

sente fin troppo chiaramente, lui, le pulsazioni del sangue che gli ingrossano l'uccello, e vorrebbe scappare.

La troia si inumidisce le labbra carnose ed esce sculettando. Meno male che a ruota rientra Patrizia, che lo farebbe ammosciare anche a un maniaco. Tempo di tornare in sé, e Roberto è fuori dalla quinta, con un sorriso che più che stampato sembra gli sia stato cacciato in faccia con una mazza da baseball.

Lui anche vorrebbe guardare da un'altra parte, ma come cazzo si fa con una così davanti? Le gambe leggermente divaricate, le braccia tese ad aprire il giacchino in tutta la sua ampiezza, Laura per un attimo lo fissa dritto negli occhi, mordicchiandosi le labbra, e poi riabbassa lo sguardo sulla patta, come ad invitarlo a fare altrettanto.

E lui, coglione, lo fa... Le guarda prima le due tette enormi, l'ombra scura dei capezzoli che crede di vederle fuoriuscire dal bordo teso della scollatura; poi scende finché non incrocia la punta dello spacco, addolcita da un grumo nero, carnoso, promessa di calde spiagge e venti odorosi...

Alvise III

E quello? Che cazzo sta facendo?

L'effetto della bomba che gli è scoppiata nella testa e tra le mani non è ancora svanito del tutto che Alvise riapre gli occhi sul Sony KV32CS70 giusto in tempo per vedere un tipo biondiccio, sulla trentina, fermo impalato al centro della passerella con gli occhi sbarrati a fissare la camera in un punto che solo lui vede.

Una macchia di un umido fresco e luccicante avvolge una protuberanza lunga e stretta che gli corre su per la patta dei pantaloni cachi, mentre sullo schermo una strisciata biancastra e fluida sembra macchiargli il *giubbotto corto in camoscio bianco delle Ande*.